

Il film con Elio Germano produttore condannato "Restituisca i contributi"

LORENZO D'ALBERGO

SI CHIUDE in appello, davanti alla Corte dei conti, la travagliata vicenda giudiziaria del film "La bella gente".

Il produttore Guido Servino è stato condannato a restituire al Mibact i 200 mila euro di contributi intascati per distribuire la pellicola con Elio Germano, Monica Guerritore e Antonio Catania. Un lungometraggio fantasma: l'opera di Ivano De Matteo (gli appassionati di "Romanzo Criminale" lo ricorderanno come Er Puma della serie tv) avrebbe dovuto fare il suo debutto nelle sale italiane nel 2009. Ed è giusto usare il condizionale: il film è arrivato nei nostri cinema solo nell'agosto 2015, con sei anni di ritardo.

A bloccare la distribuzione sono stati di volta in volta ritardi, oscuri intrecci societari e contenziosi. Il tutto mentre in Francia la pellicola diventava un cult: ottimi gli incassi al botteghino, tanti i premi e i plausi della critica.

Una beffa per il movimento cinematografico italiano che non è passata inosservata né al ministero, che ha forzato la mano e affidato il lungometraggio e la sua diffusione all'Istituto Luce, né alla Corte dei conti: «Il produttore restituisca i contributi al pubblico erario».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATTORE

I giudici contabili hanno condannato il produttore Guido Servino a restituire al Mibact 200 mila euro ottenuti per il film "La bella gente" con Elio Germano (foto a sinistra)

